



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole per la **Sovranità Alimentare**.

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina (eurovia.org) – La Via Campesina (viacampesina.org)

ALL'ATTENZIONE DEL MINISTRO Sen. Patuanelli
ALL'ATTENZIONE DEL DIRETTORE Dott. Blasi

LLSS

E p.c: AI PARTECIPANTI AL TAVOLO
DI PARTENARIATO

(DA PUBBLICARE SUL WEB MIPAAF/RETE RURALE NAZIONALE)

OGGETTO: PSP - CONTRIBUTO DI ARI – ASSOCIAZIONE RURALE ITALIANA (MEMBRO DEL COORDINAMENTO EUROPEO VIA CAMPESINA) – ALLA RIUNIONE DLE TAVOLO DI PARTENARIATO DEL 19 APRILE 2022

Sulla base di quanto proposto dal MIPAAF, il nostro contributo verterà sui cinque temi che assumono un ruolo trasversale nelle osservazioni e nella conseguente revisione del Piano, risponderemo ai quesiti posti. Notiamo comunque che alcuni dei quesiti posti eludono almeno in parte alcuni dei rilievi fatti dalla Commissione, che intendiamo trattare separatamente:

1. Equità dei pagamenti diretti
2. Green Deal
3. Architettura Verde
4. Filiere e concentrazione dell'offerta
5. Sviluppo rurale

1. Equità dei pagamenti diretti.

Abbiamo avuto modo di rilevare sia negli interventi che con note scritte, il carattere iniquo della ripartizione dei pagamenti diretti così come proposto dall'ultima versione del PSP.

Ricordato che:

- a. Dalla nostra parte – quella di un'associazione contadina (che per il MIPAAF deve corrispondere ad una normale organizzazione di agricoltori)- abbiamo la vita quotidiana di quanti lavorano e vivono, in Italia, in quelle 550 mila aziende considerate statisticamente – ed erroneamente – unità economiche non attive (ISTAT, 2020) con una superficie media aziendale di 5,2ha ed una dimensione economica media di 15.000€, a cui aggiungiamo altre

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)

www.assorurale.it info@assorurale.it

C.F. 93164620234



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole per la **Sovranità Alimentare**.

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina (eurovia.org) – La Via Campesina (viacampesina.org)

465 mila aziende di coltivatori diretti – che sono inappropriatamente considerate di “autoconsumo”(ISTAT, 2020). Cioè un totale di **oltre un milione di aziende**, pari al **67% delle aziende agricole**, su cui vivono almeno un milione di persone. Le unità produttive agricole con meno di 5 ettari di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), sono il 71,7% del totale, gestiscono solo il 12,6% della SAU mentre, al contrario, **solo 15 mila sono le imprese di grandi dimensioni con SAU sopra i 100 ettari**. (rif: ISTAT 2020).

- b. Con una superficie nazionale che è coperta per almeno il 35% di montagne, per oltre il 40% da colline e di un modesto 22% di terre piane, non si può certo dire che l'Italia è un paese vocato ad avere un'agricoltura naturalmente competitiva. A questo si unisce un uso spesso “distruttivo” di terre agricole (infrastrutture, urbanizzazione, etc.), tanto che oggi **solo la metà della superficie nazionale resta a disposizione dell'agricoltura (ISTAT, 2015)**.
- c. Immaginare **un modello unico di agricoltura è, di per se, un “non senso”** in termini economici, sociali e agronomici, oltre che culturali, che produce una costante mortalità delle aziende agricole che si accompagna alla riduzione degli addetti e delle giornate di lavoro, ricordando però che la contrazione delle giornate di lavoro è proporzionalmente inferiore a quella degli addetti. Detto diversamente, quelli che restano nei campi lavorano molto di più per mantenere i loro livelli produttivi e, soprattutto, e di reddito.
- d. Le aziende di **piccola dimensione** sono costantemente, e con sempre più aggressività, sottoposte ad una forte pressione dovuta, tra l'altro, alla **concorrenza sleale** da parte di imprese agricole a forte capitalizzazione con un modello di produzione industriale che sono, al momento, **le vere beneficiarie dell'irrinunciabile supporto delle politiche pubbliche nazionali ed europee, in particolare la PAC, fondamentale per la loro sopravvivenza economica**.
- e. Le aziende con una dimensione ridotta, in termini di carico di lavoro, siano ancora quelle che **offrono maggiori possibilità di occupazione**. Secondo i dati più recenti dell'ISTAT le aziende agricole con al massimo **una ULA sono l'82%** circa del totale e occupano il 41,3% degli occupati realizzando il 30,6 della produzione totale (**cioè una produzione del valore di circa 20 miliardi di €**), mentre quelle con **oltre 10 ULA sono solo lo 0,1%** delle aziende, occupano il 2,3% degli occupati e realizzano solo il 6,3% della produzione totale (cioè di poco superiore, in valore, ai 3,5 miliardi di €).
- f. Se consideriamo il contributo che le diverse tipologie aziendali conferiscono al valore aggiunto agricolo – cioè la loro **efficacia economica** – quello delle piccole **aziende sale al 31,1% del valore** aggiunto totale, mentre quello delle aziende che impiegano **oltre 10 ULA scende al 4,9%**. **Le aziende di piccola dimensione – e l'economia specifica che le contraddistingue - producono valore aggiunto con più efficacia e, quindi, offrono un baluardo all'erosione delle forze di lavoro in agricoltura e nei territori rurali malgrado**

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)

www.assorurale.it info@assorurale.it

C.F. 93164620234



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina (eurovia.org) – La Via Campesina (viacampesina.org)

L'assenza di appropriate e specifiche politiche si sostegno.

- g. Secondo i dati di EUROSTAT – anche se vecchi – le aziende agricole italiane con un risultato produttivo **inferiore ai 25.000€ occupavano su base regolare oltre 726.000 ULA.** Solo per un confronto, le aziende con una dimensione economica **superiore ai 500.000€** sono poco più di 10.000 in Italia su un totale di 1.145.000 aziende (EUROSTAT, 2020) ed occupano poco **più di 60.000 ULA.**
- h. **La ripartizione dei sostegni della PAC basata sui compensi ad ettari produce distorsioni maggiori che in altri paesi.** Secondo i dati ISTAT (2016) poco più di 15.000 aziende con una dimensione superiore ai 100 ettari coltivano circa 3,5 milioni di ettari (pari al 26,6% del totale), mentre 1,3 milioni di aziende, con una taglia inferiore ai 30 ettari, (pari al 94,7% delle aziende) coltivano poco meno di 6 milioni di ettari (pari al 46,6% della terra agricola coltivata).
- i. Nel 2019 lo 0,32% di tutti i beneficiari degli aiuti diretti superiori ai 100.000 euro hanno ricevuto il 12,56% dell'intero ammontare delle risorse disponibili (2019, EU). **Nel 2020 si è ancor di più concentrato: 0,35% delle aziende hanno ricevuto il 15,1% dei fondi.**
- j. La scelta dello “stop loss”, con la perdita massima fissata al 30%, **allontana nel tempo** ogni risultato positivo della convergenza e restano titoli con un massimo di 2.000 €/ha anche oltre il 2026, con la piena soddisfazione di alcune organizzazioni che scrivono “Il primo obiettivo centrato è stato la realizzazione della convergenza in tempi lunghi. Di fatto l'iter si completerà nel 2027/2033. La Coldiretti è riuscita a diluire in trent'anni il processo che, secondo l'iniziale programma, avrebbe dovuto portare all'annullamento dei titoli nel 2014/2020”. (Fonte: “Il punto coldiretti” - <https://www.ilpuncocoldiretti.it/attualita/economia/pac-cosi-coldiretti-ha-salvato-il-piano-strategico/>).
- k. Rispetto al **trasferimento effettive delle risorse finanziarie.** La quota maggiore delle risorse totali è trasferita per sostenere quei settori e quei territori caratterizzati da **pratiche intensive**, come il **comparto zootecnico della Pianura Padana o la monocoltura dell'ulivo del Sud Italia.** Basti guardare alla distribuzione degli aiuti accoppiati e soprattutto agli eco-schemi proposti, che assegnano fondi considerevoli **senza richieste di maggior impegno alle aziende**, impegni realmente efficaci e misurabili nell'attuare pratiche a favore di clima e ambiente. Sono stati varati cinque eco-schemi, dei quali però il primo (“Benessere animale e riduzione antibiotici”) fa la parte del leone, perché assorbe da **solo il 41% di tutte le risorse per gli ecoschemi.** Così come l'Eco-schema 3 – Salvaguardia olivi di interesse paesaggistico che – di fatto – non richiede nessun impegno particolare in rapporto alla riduzione dell'impatto ambientale dell'olivicoltura intensiva. Si richiede “Potatura annuale della chioma e Divieto di bruciatura in loco dei residui della potatura”.

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)

www.assorurale.it info@assorurale.it

C.F. 93164620234



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina (eurovia.org) – La Via Campesina (viacampesina.org)

cioè pratiche agronomiche correnti che però sono sufficienti per ottenere un premio di 220 euro/ha. A questi due eco-schemi **vanno i 2/3 delle risorse.**

1. Per l'aiuto accoppiato c'è la conferma dei sostegni importanti alla zootecnia (50% delle risorse), inoltre alcune colture aumentano il plafond (grano duro, riso, barbabietola, agrumi, pomodoro, proteoleaginose, olio DOP), tutto sulla base del **premio per ettaro.**

Sulla base di quanto premesso, **ci sembra evidente che il PSP non ha nessun effetto perequativo**, ricalca – forse aggravandolo – lo schema della precedente PAC la cui ingiusta ripartizione delle risorse è stata documentata con cura da innumerevoli ricerche accademiche oltre che dal pronunciamento del PE, della Corte dei Conti europea e della stessa Commissione. Per questo, la nostra risposta ai vostri quesiti:

•Pur mantenendo questa impostazione strategica, quali correttivi possono essere apportati alla proposta italiana? (MIPAAF)

Riteniamo urgente **una modifica radicale all'impostazione strategica** relativa ai principi stessi che regolano la ripartizione dei fondi del primo pilastro e proponiamo:

1. **Capping:** non c'è traccia nel documento inviato al giudizio della Commissione sulla necessità di limitare le somme massime percepite per azienda. La nostra proposta è di ridurre **del 100% ogni importo superiore a 60.000 euro dei pagamenti diretti da concedere a un agricoltore** per un anno civile. Dedurre il 50% dei salari relativi a un'attività agricola dichiarata dall'agricoltore, comprese le tasse e i contributi sociali relativi all'occupazione con un limite di salario secondo i CCNLL. **ARI ritiene che il reddito e l'occupazione dovrebbero essere presi in considerazione in tutte le assegnazioni di aiuti.** Nelle aziende con più di 60.000 euro di aiuti, il numero di lavoratori da prendere in considerazione dovrebbe essere comunque limitato.
2. Di ripristinare un **pagamento diretto obbligatorio ai piccoli agricoltori**, basato su un valore di aiuto minimo in rapporto al valore medio dei pagamenti diretti nel nostro paese non inferiore ai 3.000€.
3. Anche se la Commissione non ha fatto commenti su questo punto specifico, per favorire una più equa ripartizione delle risorse, per la definizione di **agricoltore attivo**, chiediamo che nel caso di piccole strutture, la definizione di un «vero» agricoltore può essere fatta sulla base dell'autodichiarazione dell'agricoltore, se le sue attività agricole **costituiscono la parte principale** del suo reddito. La definizione avrebbe dovuto permettere anche di determinare quali agricoltori **non sono considerati veri e propri agricoltori**, tenendo conto di elementi come il reddito, la manodopera impiegata nell'azienda, l'oggetto sociale e/o tipo di registrazione. Inoltre riteniamo che i proprietari di aziende agricole

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)

www.assorurale.it info@assorurale.it

C.F. 93164620234



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina (eurovia.org) – La Via Campesina (viacampesina.org)

organizzate in **società per azioni non sono da considerare agricoltori ma industriali.**

•Per rispondere alla crisi derivante dal conflitto Russia-Ucraina, ritenete che il PSP debba prevedere qualche correttivo per sostenere il reddito degli agricoltori? Se sì quale? (MIPAAF)

No. Ritenuto che la crisi attuale è originata in tempi molto antecedenti allo scoppio della guerra in Ucraina, valutato come inefficace l'intervento comunitario e nazionale sulle politiche di mercato e relative al governo dei prezzi praticati sull'energia e sui fertilizzanti, non si rileva la necessità di apportare modifiche specifiche e puntuali alla PAC. Resta da risolvere urgentemente, questo sì con politiche nazionali e comunitarie, la questione della speculazione finanziaria sulle *commodities* agricole realizzata attraverso l'uso di contratti *futures* nelle borse degli USA ed Europee (Chicago e Parigi), sarebbe necessario tornare al divieto di tali forme contrattuali borsistiche per i prodotti agricoli.

2.Green Deal

Il sostegno alla transizione ecologica e digitale degli altri interventi di sviluppo rurale andrà meglio qualificato, in particolare nella definizione delle priorità e dei principi di selezione, per apprezzarne il contributo al Green Deal.

3.Architettura Verde

Architettura verde -La discussione con il Tavolo

Notiamo solo che esiste una dissonanza tra la volontà di garantire un recepimento degli elementi essenziale dei documenti della CE relative al Green new deal e la "Compatibilità con sistemi gestione/pagamento I Pilastro" e quanto proposto. Inoltre evidenziamo come "*Semplificazione del set di impegni*" e "*Facilità di comprensione/attuazione per i beneficiari*" nasconda spesso tentativi di "alleggerire" l'implementazione della condizionalità rafforzata e della misurabilità dei risultati delle disposizioni CGO e delle norme delle BCAA . L'enorme maggioranza delle pratiche burocratiche sono trattate da poche grandi organizzazioni professionali – definite dal MIPAF "maggioritarie"- a cui occorre rivolgersi, di fatto, in modo obbligatorio, ricordando che per questi servizi le OPA ricevono sia contributi che pagamenti dai beneficiari, tali **semplificazione non sembrano giustificate a meno che non si faccia una chiara distinzione** tra procedure per aziende medie e piccole e procedure per somme più consistenti di cui sono beneficiarie aziende di dimensione grande o grandissima (dimensione economica). In aggiunta rispetto alla prospettata *Riduzione dei CGO (eliminazione dei CGO su identificazione e registrazione animale)*, quando saranno comunicati i tagli ai Criteri di Gestione Obbligatorie (CGO) ne valuteremo la portata, restando comunque **contrari a misure di "alleggerimento" della condizionalità rafforzata.**

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)

www.assorurale.it info@assorurale.it

C.F. 93164620234



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole per la **Sovranità Alimentare**.

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina (eurovia.org) – La Via Campesina (viacampesina.org)

Quali interventi vanno meglio orientati per rispondere agli obiettivi ambientali? (MIPAAF)

Per essere coerenti con l'insieme delle strategie europee tutti gli ecoschemi dovrebbero essere direzionati contemporaneamente verso obiettivi di **1) riduzione delle emissioni e 2) rafforzamento della sostenibilità (ambientale e sociale) dei sistemi alimentari europei**.

L'**ecoschema per la zootecnia** risulta non adeguato in quanto riguarda esclusivamente aspetti medico-veterinari che, per quanto importanti, in sé non risultano essere in grado di stimolare il necessario cambiamento di paradigma produttivo dal modello zootecnico intensivo ad uno estensivo e/o con uso del pascolo e produzione foraggera aziendale. Occorre passare dalla centralità della riduzione del farmaco veterinario a criteri più stringenti che stimolino una riconversione dei sistemi zootecnici intensivi, premiando la circolarità dei sistemi aziendali attraverso premialità 1) per **l'autosufficienza mangimistica** e 2) per un **appropriato carico animale in rapporto alle superfici** coltivate aziendali. Proponiamo inoltre che il pascolo e l'appropriato uso di foraggio (e in particolare l'incentivo alla coltivazione di erba medica, Medicago sativa) rientrino a tutti gli effetti come uno degli indicatori principali dell'ecoschema. Come "variante" dovrebbe essere presa in considerazione una ulteriore premialità alle attività di pastorizia, con riguardo alla sua elevata capacità di presidio territoriale permanente anche in zone estremamente marginali. Questo contribuirebbe al riconoscimento delle funzioni di pubblica utilità e di presidio del territorio delle attività di pastorizia.

La distribuzione delle risorse tra i diversi schemi ambientali è adeguata? (MIPAAF)

- Riteniamo fondamentale istituire un *capping* per i premi aziendali a 60.000 € per azienda agricola, anche per gli ecoschemi, in particolare per quelli che prevedono comensi all'ettaro. Laddove le singole pratiche agronomiche e/o condizioni ambientali aziendali siano valutate e conteggiate singolarmente ai fini di premialità, **in nessun caso il premio dovrà essere uguale o superiore a quello riconosciuto alle aziende biologiche per le stesse pratiche**.
- Al contrario di quanto sostiene la Commissione nei suoi commenti, riteniamo **inammissibile qualsiasi premialità** alla cosiddetta **agricoltura di precisione**, dal momento che l'acquisizione di sensoristica e strumentazione digitale non è di per sé un indicatore di una reale diminuzione degli input utilizzati in azienda. Riteniamo non pervenute o non abbastanza solide scientificamente le evidenze per cui possa essere conferita una patente di sostenibilità a fronte di enormi investimenti in tecnologia aziendale che solo un esiguo numero di aziende italiane potrà affrontare. Si consideri inoltre che la maggior parte delle strumentazioni tipiche dell'agricoltura digitale si basano sulla raccolta e sull'analisi massiccia di dati, sulla cui protezione e proprietà permangono enormi criticità. Ricordiamo che l'agricoltura di precisione pretende di gestire l'ottimizzazione degli input in un campo in base alle reali esigenze delle colture. Coinvolge tecnologie basate sui dati, compresi i

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)

www.assorurale.it info@assorurale.it

C.F. 93164620234



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole per la **Sovranità Alimentare**.

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina (eurovia.org) – La Via Campesina (viacampesina.org)

sistemi di posizionamento satellitare come il GPS, il telerilevamento e Internet. Prevede macchine (esempio trattori) e strumenti tecnici capaci di sviluppare una capacità di raccolta dati gigantesca e piattaforme capaci di gestire tali dati. Queste piattaforme digitali sono un nuovo sviluppo nell'economia digitale e hanno fatto **avanzare un nuovo tipo di economia facilitando la crescita del commercio digitale che resta completamente fuori qualunque controllo dell'azienda agricola** ed – al momento – degli stessi Stati, compresa l'Italia. Mentre le cose vanno più veloci dove c'è già alta connettività e connessioni potenti in internet, che dire della gran parte del nostro paese che non ha nemmeno l'accesso a internet stabilizzato? Oltre all'introduzione di nuovi strumenti e pratiche, la vera promessa della agricoltura di precisione in termini di aumento della produttività risiede nella capacità di raccogliere, utilizzare e scambiare dati a distanza ma per l'edizione 2020 dell'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) l'Italia si colloca al 25° posto fra i 28 Stati membri dell'UE!!

- Inoltre l'agricoltura di precisione intende avvalersi, per la parte agronomica, di razze animali e varietà vegetali ottenute attraverso pratiche di edizione del genoma (“NBTs”). La questione degli “NBT” non è una questione scientifica – infatti come tale riguarda i ricercatori e gli accademici – ma un elemento fondamentale del pacchetto tecnologico che si intende applicare allo sviluppo del sistema agricolo e alimentare, con tutte le sue ricadute sociali, ambientali, ecologiche, economiche. È quindi una mera questione politica: cosa una società intende mangiare, come vuole che si produca il suo cibo, quali garanzie vuole dai processi produttivi, come vuole fronteggiare i cambiamenti climatici ma anche la crisi economica e sociale che stiamo vivendo. L'ammissione, attraverso il sostegno all'agricoltura di precisione, dell'uso di prodotti dell'edizione del genoma è sia un tentativo di eludere le **normative europee sugli OGM** e la sentenza della CURIA5, sia una modifica profonda al modello agricolo e alimentare scelto da questo paese, fino ad ora basato sulla crescita del biologico, sul **“GMO free”** come garanzia “automaticamente” propria per i prodotti dell'agricoltura italiana, sul “made in Italy” come garanzia di prodotti di qualità, con forti riferimenti territoriali specifici (DOP, IGP, etc) anch'essi liberi da OGM.
- Data in ogni caso la natura annuale del pagamento degli ecoschemi, la tempistica stessa di questa misura risulta inadeguata e potenzialmente in conflitto con il principio di funzionamento (ove dimostrato) delle tecnologie del *precision farming*, che prevede appunto la costruzione e l'analisi di una storicità di dati volta ad indirizzare razionalmente l'uso di alcune risorse.

•Come migliorare l'integrazione con altre strategie/programmi nazionali?

Mantenendo per acquisito uno stretto coordinamento tra quanto deciso nel PSP e le decisioni delle singole regioni, riteniamo che l'integrazione con altre strategie e programmi nazionali spetti al coordinamento tra i vari dicasteri.

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)

www.assorurale.it info@assorurale.it

C.F. 93164620234



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole per la **Sovranità Alimentare**.

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina (eurovia.org) – La Via Campesina (viacampesina.org)

4. Filiere e concentrazione dell'offerta

Concentrazione offerta e filiere -La discussione con il Tavolo

Su quanto rilevato dalla Commissione riteniamo, al contrario, che **il PSP attribuisce troppe risorse** a questa finalità. La Commissione continua a privilegiare una visione estrovertita della produzione agricola, dipendente dalla catena globale del valore che – come evidenziato dalla crisi COVID e dalla tragedia attuale della guerra in Ucraina, rende molto fragile molti settori del comparto agricolo ed alimentare, ad esclusivo vantaggio di un gruppo ristretto di traders che dispongono di un forte potere di mercato.

Ritenete che il tema della concentrazione dell'offerta e della cooperazione debba assumere un ruolo più rilevante nel PSP? (MIPAAF)

- i. **No**, al contrario riteniamo che il *potenziamento delle filiere produttive e dei rapporti di filiera* implica una forte concentrazione dell'offerta, della sua omologazione e sposta – come è risaputo – il potere di mercato tutto verso il lato degli acquirenti, in particolare quelli della GDO o le industrie agroalimentari a carattere multinazionale (si veda il caso del prezzo della nocciola dell'ultimo raccolto). Le grosse cooperative ortofrutticole o le OP, per poter sostenere prezzi sempre più bassi spesso ricorrono all'acquisto extra soci o all'estero, spingendo così i prezzi ancora più in basso, in modo da soddisfare le pretese della domanda.
- ii. *modelli organizzativi integrati*, cioè l'integrazione verticale tra soggetti con un potere di mercato non confrontabile implica **il dominio di una parte che impone le regole della immissione** in commercio (dimensione, qualità, colore, tempi, stagionalità, imballaggi, etc) al produttore. Questa visione non tiene conto ad esempio del processo di riorganizzazione della GDO che sta passando dal modello “ipermercato” al modello “negoziato di prossimità” e che quindi offre la possibilità alle aziende anche di più piccola dimensione di essere fornitori di questa modalità di distribuzione dei prodotti alimentari. Per una critica al *contract farming* (integrazione verticale) si veda : <https://www.fao.org/3/y0937e/y0937e03.htm>

•Quali strumenti possono essere favoriti e incentivati? (MIPAAF)

Riteniamo che si debba portare **un sostegno deciso ai mercati che hanno una loro dimensione territoriale**. Questi mercati sono estremamente diversi, ma si distinguono tutti per alcune caratteristiche, rispetto ai sistemi globali di approvvigionamento alimentare, tra cui:

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)

www.assorurale.it info@assorurale.it

C.F. 93164620234



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina (eurovia.org) – La Via Campesina (viacampesina.org)

- Sono direttamente legati ai sistemi alimentari locali, nazionali e/o regionali: il cibo in questione è prodotto, trasformato, commercializzato e consumato all'interno di un determinato "territorio", il divario tra produttori e gli utenti finali si riduce e la lunghezza del circuito si accorcia.
- Essi svolgono molteplici funzioni economiche, sociali e culturali all'interno dei loro territori - a cominciare, ma non solo, dalla fornitura di cibo.
- Sono i più remunerativi per i piccoli produttori, poiché forniscono loro un maggiore controllo sulle condizioni di accesso e sui prezzi rispetto alle catene di valore tradizionali.
- Contribuiscono all'economia dei territori poiché permettono di trattenere una quota maggiore di valore aggiunto e restituita al livello dell'azienda e alle economie locali. Costituiscono quindi un importante contributo alla lotta contro la desertificazione rurale e favoriscono la creazione di occupazione.
- Rafforzano il ruolo delle piccole e medie industrie agroalimentari oltre a renderle meno vulnerabile alla volatilità dei prezzi internazionali.
- Favorire, incentivare le aggregazioni fra singoli o gruppi di piccoli e medi agricoltori con gruppi di consumatori per uno sbocco il più possibile territoriale dei prodotti e che riduca l'importanza del confezionamento, degli imballaggi, della forma e del colore delle produzioni agricole e che si leghino alla stagionalità, al metodo ecologico, all'equità sociale e alla prossimità del luogo di produzione.

5.Sviluppo rurale

Il quadro degli interventi proposti è completo? In caso negativo, come dovrebbe essere rafforzato?

Chiediamo che si **restituisca piena trasparenza alle strutture di gestione delle risorse della PAC**, in particolare per quelle deputate alla gestione dei fondi del **secondo pilastro**, semplificando i bandi, illustrando preventivamente i criteri di scelta delle priorità nell'allocatione dei finanziamenti, adottando per progetti di valore totale inferiore ai 60.000€ il principio della "bona fide" seguito da controlli ex post rigorosi relativi alle effettive realizzazioni di quanto progettato.

•Su quali ambiti andrebbe rafforzata l'integrazione con la politica di coesione e come?

In **particolare sul tema dei giovani e dei nuovi insediamenti**, la Commissione ha evidenziato la necessità di completare, migliorandola, la valutazione delle esigenze relative ai giovani rurali, che è giudicata **non sufficientemente coerente** con l'ambito di applicazione dell'obiettivo specifico 7. Risulta necessario rafforzare e dettagliare ulteriormente la strategia di rinnovo generazionale e la

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)

www.assorurale.it info@assorurale.it

C.F. 93164620234



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina (eurovia.org) – La Via Campesina (viacampesina.org)

descrizione dei relativi interventi, che attualmente continua a basarsi solo su criteri essenzialmente quantitativi e dimensionali, favorendo quindi i subentri in aziende agricole di grandi dimensioni con costi estremamente elevati, che evidentemente non aiutano lo sviluppo rurale impedendo la creazione di nuove aziende a conduzione giovanile. Occorre inoltre a nostro avviso **evitare criteri troppo limitanti** nell'individuazione delle soglie di attività economica per i giovani agricoltori, in quanto investimenti gradualmente e un possibile impegno iniziale part-time per l'avvio di nuove aziende agricole (scelta spesso prediletta per ragioni di prudenza dai nuovi agricoltori) sono concretamente incompatibili con la creazione da zero di un reddito agricolo prevalente e quantitativamente importante.

Per avvicinarsi a questi obiettivi è utile **prendere in considerazione le raccomandazioni della Commissione**, quali ad esempio la richiesta di un targeting specifico degli interventi a favore delle **donne** e le iniziative volte a **migliorare l'accesso alla terra** e al credito, noi aggiungiamo non attraverso l'alienazione del patrimonio demaniale delle terre pubbliche. Viene inoltre suggerita una maggiore sinergia e complementarità con il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) in relazione al sostegno e agli investimenti a favore dei giovani e dei **servizi sociali in aree rurali**. Sembra invece positiva l'iniziativa di attivare un meccanismo di sostegno alla cooperazione per il rinnovo generazionale tramite il **c.d. contratto di affiancamento** e cooperazione tra agricoltori over 65 o pensionati e giovani non proprietari di terreni agricoli, allo scopo del graduale trasferimento aziendale. Questo strumento, **nonostante la scarsa dotazione** economica (11 milioni) **appare andare nella giusta direzione** per adeguare il sistema italiano alle migliori strategie attuate in altri Stati membri, ove grande attenzione è rivolta anche agli aspetti sociali del rinnovo generazionale.

Passando ad altri elementi di analisi, ci sembra che alcuni elementi delle contestazioni della Commissione **non vengano evidenziati** dal documento sottoposto al tavolo di partenariato nella riunione del 19.4.22.

In particolare:

- a. Condizionalità sociale (rif: 7.5.1 Description of the control system for social conditionality, pag. 1480: 7.5.2 etc). Salutiamo con piacere la decisione annunciata dal Ministro dell'applicazione delle misure relative alla condizionalità sociale a partire dal 2023. Notiamo però che il PSP – come evidenziato dalla stessa Commissione - di fatto **non introduce nessuna norma** lasciando inalterato sia il **meccanismo di indagine sulle violazioni che il meccanismo sanzionatorio** (si propone l'applicazione dello stesso per altre violazioni semplicemente amministrative). Di fatto, malgrado la presenza massiccia delle violazioni dei diritti dei lavoratori, fino a veri e propri casi di schiavismo, il PSN fa riferimento all'esclusiva applicazione di norme italiane preesistenti, la cui applicazione si è già **rivelata scarsamente efficace**. Torniamo a proporre che **tutti gli aiuti** versati agli agricoltori, alle imprese agricole e alle organizzazioni di produttori siano **soggetti a un insieme comune di requisiti relativi ai diritti e alla condizione dei lavoratori agricoli**

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)

www.assorurale.it info@assorurale.it

C.F. 93164620234



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina (eurovia.org) – La Via Campesina (viacampesina.org)

(con riferimento alle **convenzioni internazionali del lavoro** e alle leggi nazionali), indipendentemente dal loro status (agricoltore, dipendente, lavoratore stagionale). In particolare per i sostegni alle aziende agricole che **superano** il montante di **100.000€**, queste debbano presentare **preventivamente** la documentazione relativa all'impiego di forza lavoro dipendente cioè **un documento unico che attesti la regolarità dei contributi di sicurezza sociale e degli obblighi fiscali**. Oltre alla pre-certificazione per le grandi imprese o i destinatari di somme superiori ai 100.000€, proponiamo che tutte le imprese agricole siano soggette a un sistema di sanzioni che preveda sia **il ritiro delle sovvenzioni** concesse o pagate in caso di gravi inadempienze, così **come pene graduali** per altri tipi di cattiva condotta.

- b. Le sostanziali risorse messe a disposizione delle organizzazioni agricole riconosciute per la formazione, informazione, divulgazione e assistenza tecnica non fanno che aggravare l'esclusione delle aziende di minor dimensione a cui **sono caricati costi elevati** per la gestione della parte amministrativa dell'accesso alle risorse finanziarie della PAC. Occorre rompere il dominio dei CAA e del tramite obbligatorio attraverso le cosiddette organizzazioni maggiormente rappresentative restituendo agli agricoltori riconoscendo, come proposto dalla Commissione:
- il diritto all'accesso diretto e non mediato al proprio fascicolo aziendale e la possibilità dell'inserimento diretto delle proprie pratiche relative alla implementazione della PAC;
 - il diritto alla scelta di un tecnico o struttura di servizio di propria fiducia e per questo restituire l'abilitazione ai servizi alle aziende sia ai tecnici individuali che a quelli costituiti in unità/società di servizi senza nessuna restrizione relativa al fatturato o al numero di assistiti;
 - il diritto alla scelta di una propria forma di rappresentanza **slegata** dal sistema di servizi all'imprese, da società finanziarie, società d'intermediazione, società sementiere, società di distribuzione di prodotti per l'agricoltura (comprese quelle che forniscono programmi digitali), società assicurative, così come avviene in altri Stati Membri.

In conclusione apprezziamo che finalmente si siano audite, così come previsto dal nuovo iter per la scrittura e la messa in opera della nuova PAC, tutte le organizzazioni che a diverso titolo hanno un qualche interesse sul tema della governance agricola di questo Paese.

Questo "invito" della Commissione andrebbe esteso a tutti i tavoli di concertazione attraverso un previo accredito da parte del MIPAAF delle organizzazioni agricole, in particolare di quelle portatrici degli interessi della parte più vulnerabile del sistema agricolo nazionale (vedi le esperienze in FAO) e poi implementato attraverso delle consultazioni democratiche che periodicamente indichino quali persone delle diverse organizzazioni accreditate debbano partecipare

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)

www.assorurale.it info@assorurale.it

C.F. 93164620234



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina (eurovia.org) – La Via Campesina (viacampesina.org)

alla costruzione di questa governance del sistema agricolo nazionale.

A questo riguardo invitiamo il ministero a indagare il modello francese delle "Chambres de l'agriculture" che attraverso consultazioni elettorali periodiche e dirette delle aziende agricole esprimono a livello territoriale un primo nucleo di governo delle questioni agricole per poi a livello nazionale fare sintesi delle differenti espressioni democratiche dei territori. Questo permetterebbe di poter contare **su una rappresentatività più fedele delle diverse realtà agricole in campo.**

«Gli agricoltori nel settore agricolo sono rappresentati da diverse importanti organizzazioni e sindacati per agricoltori, **che fungono da intermediari tra gli agricoltori e lo Stato.** Tuttavia, diversi incontri con agricoltori e ricercatori agricoli hanno rivelato che queste stesse organizzazioni spesso non riescono a rappresentare correttamente le esigenze degli agricoltori e rispecchiare la voce degli agricoltori nella legislazione e nella definizione delle politiche agricole. **Sembra che il sistema sia ben consolidato e che queste pratiche scorrette siano radicate, lasciando poco spazio agli agricoltori nella speranza che possa essere articolato un modello per una migliore rappresentazione»**

(Relazione a cura di Hilal Elver, Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sul diritto all'alimentazione, in visita in Italia, 20-31 gennaio 2020- Roma, 31 gennaio 2020)

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)

www.assorurale.it info@assorurale.it

C.F. 93164620234